

# RIVISTA-DI- --ZOOTECNIA

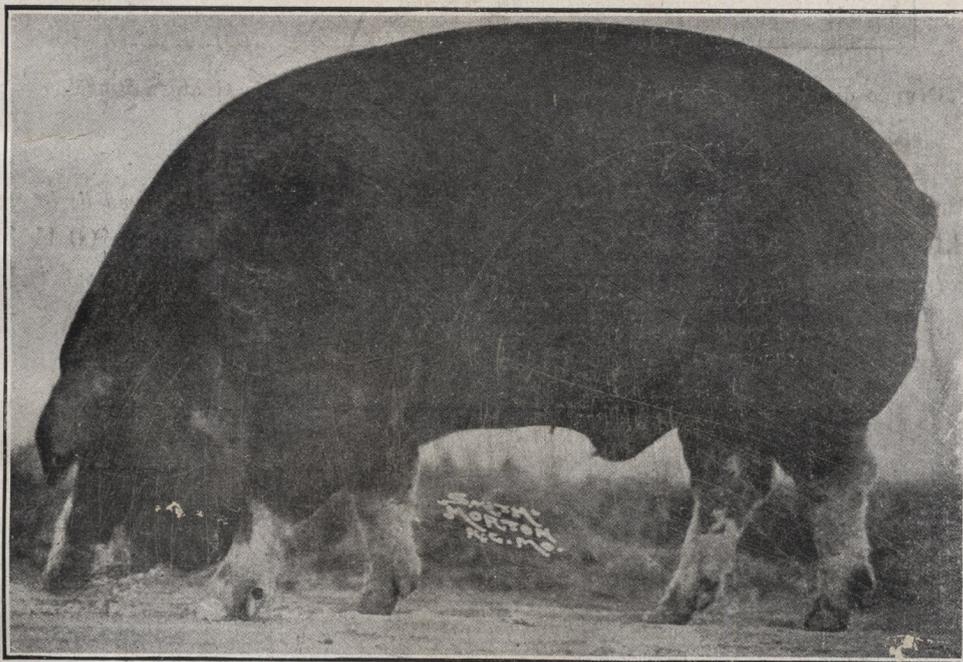
**RASSEGNA MENSILE DI SCIENZA E PRATICA ZOOTECNICA**

Organo ufficiale dell'Istituto zootecnico e caseario per il Piemonte (Torino)  
dell'Istituto zootecnico per la Basilicata in Bella (Potenza) e dell'Istituto zootecnico di Firenze

DIRETTORE  
**Prof. RENZO GIULIANI**

Dottore in scienze agrarie - Dottore in zoiatria

Ordinario di zootecnia nel R. Istituto superiore agrario e forestale in Firenze



Verro «Jowa Special», dichiarato gran campione 1930 della razza Poland China  
alla esposizione di Indianapolis, Stati Uniti, dell'1-6 settembre: peso 1000 libbre (kg. 456)

**REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE**  
FIRENZE (Cascine) - R. Istituto Superiore Agrario e Forestale - (Cascine) FIRENZE

ABBONAMENTI: Italia L. 30 - Estero L. 50 - Un numero separato L. 3

## Esperimento di incrocio fra pecore gentili di Puglia e garfagnine

### Caratteristiche delle pecore garfagnine

Già altra volta avemmo occasione di scrivere che le pecore che popolano il versante appenninico toscano, che va da Pistoia alla Spezia e più precisamente le province di Pistoia, Lucca, Massa Carrara, Spezia ed i circondari di Pisa e di Livorno, avevano tali caratteristiche comuni che, sebbene conosciute localmente con nomi diversi, costituiscono un unico gruppo etnico ben definito.

Gli ovini di tale zona sono circa 250.000 capi.

Di queste pecore già ne fece cenno in antico il Columella; nel secolo scorso ne parlarono il Roncaglia e Carlo De Stefani, e più recentemente il Marchi, il Censi Mancina ed il Faelli, senza dire di altri che, nei loro lavori, ad esse accennarono più o meno incidentalmente.

Anche gli ovini pisani di colle vanno considerati come appartenenti al gruppo di cui sopra, sebbene Censi Mancina li ritenga una varietà a sè, perchè non solo hanno le stesse caratteristiche esteriori e produttive ma anche pei continui contatti e scambi con quelle della Lucchesia.

I nuclei principali delle pecore della zona considerata sono quelli della Garfagnana (Lucca) e della Lunigiana (Massa Carrara).

Le prime presentano in generale queste misure medie: statura media al garrese cm. 70; lunghezza obliqua del tronco cm. 74; altezza dello sterno da terra cm. 34; circonferenza dello stinco cm. 7,5.

Sono di forme sovente angolose, ma agili e frugali. Il profilo della testa è rettilineo, il vello generalmente bianco, talvolta bigio, più raramente nero. Sono sfruttate in prima linea pel latte. Dalla mungitura di greggi interi (e non da poche pecore scelte), da noi personalmente controllati, si ottennero produzioni giornaliere di cui riportiamo alcuni dati rimandando ad altro nostro lavoro per maggiori dettagli:

1°	gregge:	latte	kg.	1,080	a capo nel	secondo	mes	di	lattazione
2°	»	»	»	0,920	»	»	»	id	id
3°	»	»	»	0,370	»	»	quinto	id	id
4°	»	»	»	0,264	»	»	settimo	id	id

Come si vede, le pecore della Garfagnana sono ottime lattifere e tanto più apparirà tale qualità se si tien conto dei magri pascoli appenninici di cui usufruiscono e delle modeste cure a cui sono fatte segno.

Il 3 agosto 1927 fu tenuta a Sillano, il miglior centro pastorizio della Garfagnana, una importante esposizione locale di formaggio pecorino. Vi parteciparono 35 pastori.

E' noto il modo tradizionale con cui questo cacio, che appartiene alla categoria di quelli a pasta semicotta, è confezionato, ma nonostante le condizioni in cui il pastore svolge il suo lavoro e la scarsità di cognizioni tecniche in materia, si ottengono prodotti che lo stesso Fascetti ha definito « soddisfacenti ».

Riguardo alla produzione della carne, occorre subito far noto che, per il macello, sono venduti solo gli agnelli a circa 30-40



Fig. 1. — Pecora garfagnina

giorni di età, in cui essi raggiungono un peso di kg. 9-11. Non si ingrassano pecore; ma sono esitate, senza alcuna preparazione, solo quelle che, per età od altro, devono scartarsi. Il maggior numero è assorbito dal mercato di Pisa (oltre 7500 pecore adulte nell'anteguerra) e dal mercato di Pistoia. Danno un reddito medio del 54%.

La produzione della lana è modesta. Solo due terzi del tronco è rivestito di vello il quale, inoltre, è semiaperto, a bioccoli conici, e con parecchi peli caprini. I fili, con poche increspature, non sono uniformemente lunghi ed hanno un diametro di  $\mu$  35-40. Questa lana, secondo la classifica francese, rientra nella penultima categoria: « lane comuni ». Le pecore sono tosate due volte all'anno: in aprile ed alla fine di agosto dando un totale annuo di lana di kg. 0,800-1,200. Quest'ultima cifra è più che altro riferibile ai greggi transumanti i cui soggetti hanno una mole alquanto maggiore.

Concludendo sulle attitudini economiche di questi ovini diremo che mentre è ottima la produzione del latte e mentre è pure buona quella della carne (agnelli), scadente è invece la produzione della lana per quantità ed ancor più per qualità.

### Importazione ed acclimamento di ovini gentili di Puglia

Pensammo allora come si poteva migliorare questa attitudine pur cercando di mantenere buona quella del latte che ai pastori sta a cuore più della prima.



Fig. 2. — Pecore garfagnine di Sillano: si osservi il bel sviluppo delle mammelle sebbene si tratti di pecore al quinto mese di lattazione

Per raggiungere tale intento la via più breve era ricorrere ad un incrocio con altra razza particolarmente pregiata per la lana. Via breve è vero ma di esito non sempre sicuro per note ragioni.

Ad ogni modo, per trarre norme più sicure, decidemmo di eseguire, in un primo tempo, un oculato esperimento.

Fu scelta come razza miglioratrice la « Gentile di Puglia », razza ben conosciuta per la sua ottima produzione lanigera.

Dopo gli opportuni accordi, nel maggio 1926 la Cattedra ambulante di agricoltura di Lucca, alla quale allora appartenevo, im-